VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

ANNO XXXI

N. 14 - 15 LUGLIO 1950

CRONACA DEI CONVEGNI: Tolmezzo — Chiari — Legnago — Montechiarugolo — Trino — Varazze — Gorizia — Rimini — Ferrara — Pordenone — Trento — Venezia « Coletti » — Livorno — Savona — Parma — La Spezia — Ancona — Torino « Martinetto » (Oratorio) — Modena — Trevi — Gaeta — Cisternino — Collesalvetti — Napoli « Vomero » — Cavaglià — Venezia « Patronato Leone XIII ».

NECROLOGIO (Milano — Busto — Catania — Biella - Verona).

FESTA DELLE NUOVE RECLUTE: Torino « Agnelli » — Soverato.

NUMERO SPECIALE

Come annunciato nel precedente NUMERO SPECIALE del 15 Giugno 1950, offriamo in omaggio ai nostri Associati il presente fascicolo che riproduce un buon numero di relazioni dei cento e più convegni effettuatisi nel mese mariano c. a.

Al non lieve sacrificio finanziario che la Federazione deve sostenere per dare soddisfazione alle Unioni di vedere pubblicata la cronaca del convegno con una certa tempestività, ne seguirà certamente una più stretta vicendevole comprensione fra il Centro Nazionale e le Presidenze locali, soprattutto nel *campo organizzativo e del tesseramento,* oggi tanto importante.

LA REDAZIONE.



Convegno degli ex-Allievi di Parma

Convegni dell'Anno Santo

TOLMEZZO

Convegno annuale degli ex-allievi il 7 maggio u. s. S. Messa celebrata dal Rev. Don Lorenzoni, quindi adunata, cui diede il primo cordiale saluto il Direttore del Collegio annunziando che nel prossimo 1951 ricorre il 25° di fondazione dell'Istituto stesso.

Segue il Presidente dell'Unione Dott. Craighero; poi il Cav. Battaglia, Presidente Regionale, con fraterna parola invita i presenti alla ricerca di antichi allievi, affinchè si aumenti la nostra famiglia, particolarmente in questo anno santo, rispondendo così anche all'invito del Santo Padre, che chiama tutti al « gran ritorno ». Del regnante Pontefice s'indugia ad esaltare le benemerenze, in ciò mirando allo scopo di far conoscere, amare il Papa secondo il concetto della strenna di quest'anno del Ven. Rettor Maggiore.

Furono consegnate le tessere e i distintivi ai nuovi ex-allievi di V ginnasiale con brevi parole dello studente Giovanni Rinoldi.

Il maestro Mario Bullian fece la commemorazione del Beato Domenico Savio, ponendo in rilievo tutta la efficacia del metodo educativo di Don Bosco, che si fonda sulla religione, e ha la potenza perciò, di plasmare dei Santi. Incoraggia tutti gli ex-allievi a rendersi sempre più degni della scuola di Don Bosco, alla quale anch'essi, come il Beato giovinetto, furono educati.

Il Segretario-Cassiere Dott. Moro lesse il verbale dell'ultima riunione, dando relazione morale, finanziaria dell'anno.

Dopo il pranzo consumato in salesiana letizia, si chiuse la fervida giornata con la benedizione Eucaristica.

Voci Fraterne presenta al Direttore di Tolmezzo vive felicitazioni per la sua Messa d'Argento e auguri per il raggiungimento della Messa d'Oro, di Diamante et ultra.

CHIARI (Rota)

Allegria sincera e schietta cordialità, furono le note dominanti del nostro convegno, anche se il numero degli intervenuti fu un po' limitato. La nostra adunanza si svolse nella più perfetta regolarità. Prese la parola il Sig. Direttore Don Ambrogio Banfi che diede ai presenti il benvenuto suo e dei Superiori, soprattutto quello del Venerato Rettor Maggiore e del Sig. Ispettore. Il Segretario parlò dell'attività dell'Unione, facendo risaltare in modo particolare il lavoro della Filodrammatica che ha preso un funzionamento ormai più che regolare.

Accennò pure all'inaugurazione della sala ex-allievi frequentata in modo particolare da quelli della città e dalla Filodrammatica. Il richiamo ad una partecipazione attiva e affezionata all'Unione suscitò obbiezioni e proposte varie fra gli intervenuti. La calda e alata parola del Presidente richiamò alcune direttive date dalla presidenza regionale, soprattutto il desiderio dei Superiori di vedere la rappresentanza di tutta l'unione agli Esercizi Spirituali. Ottimo e applauditissimo fu il discorso ufficiale su Domenico Savio tenuto dal nostro Direttore di San Bernardino, Don Luigi Gioachin. Il banchetto meno rumoroso del solito, ma pur tanto allegro, riuscì di comune soddisfazione. La tradizionale partita di calcio tra allievi ed ex-allievi, quest'anno assunse il carattere di uno spettacolo di eccezione, sia per la qualità dei giocatori che per l'affluenza del pubblico. Gli allievi della prima ora, forse per rifarsi del tempo perduto (ai loro tempi infatti non si giocava al pallone coi piedi), vollero cimentarsi coi giovanissimi. Bisognava vedere come sapevano destreggiarsi e come sapevano rimediare ogni volta che i più birichini facevano passare il pallone fra le gambe. Era meraviglioso l'impegno del terzino Mario Tosi e del forte Casati.

Ottima la prova del centro-avanti A. Tenchini; delle ali Bruno Dall'Olio e Rino Baresi e dell'impareggiabile portiere Scalvi per non dire di altri. Costoro, per salvare l'onore della vecchia generazione, ricorsero persino a Don Bosco; infatti ad ogni gool in loro favore mettevano il pallone al centro e prima di toccarlo intonavano l'inno (Don Bosco Ritorna).

Dicono che fu merito di Don Bosco se riuscirono a cavarsela con discreta infamia e a perdere solo 4 a 3. Una bicchierata finale protrasse la conversazione fino a tarda sera.

LEGNAGO

Ogni anno, a Maggio, nel mese di Maria Ausiliatrice, gli ex-allievi dell'Istituto di Don Bosco vengono da vicino e da lontano per riunirsi, tutti con il desiderio vivo di incontrare e ritrovare gli amici di ieri e i compagni di studi ormai lontani, volti vecchi e volti nuovi, figure conosciute e sconosciute, ma vibranti tutte di una sana e sincera ilarità, quale è suggerita dal Padre comune Don Bosco.

Quest'anno, contrariamente a tante altre occasioni, in cui il sole costringeva le mense a starsene raccolte e distese all'ombra, il tempo minacciava acqua: era una minaccia soltanto, non più di quattro gocce, ma sufficienti a bagnare i piatti e i bicchieri e permettere un razionale... inquinamento della pastasciutta e del vino: non più di quattro gocce, ma sufficienti a spaventare parecchi ex-allievi, la cui patecipazione all'inizio era giocoforza alquanto limitata, non escluso il fatto della distanza e della scomodità, dato che, dopo la distruzione bellica dell'Istituto in Legnago, l'opera salesiana « de facto » si trova a vivere in quel di Bevilacqua, ospite di un castello imponente, ma un po' fuori di mano, a dieci chilometri da Legnago.

Ciò malgrado, non siamo stati in pochi: eravamo sì un po' scarsi, quando alle 9,30 veniva celebrata la S. Messa dall'Ispettore regionale don Maniero, che durante la spiegazione del Vangelo approfittò per dare il primo saluto salesiano ai primi arrivati di una schiera che, col trascorrere del tempo, diventava sempre più numerosa.

Infatti alle 10,30, quando tutti ci siamo raccolti in una sala dell'Istituto, eravamo già un'ottantina: tutti, almeno all'inizio, ben disposti ad accettare la sequela dei saluti e dei discorsi. S'è alzato anzitutto a parlare il direttore dell'Istituto don Zampese il quale, dopo aver letto i telegrammi e le lettere di adesione dei suoi predecessori e aver raccomandato alla preghiera di ciascuno le anime degli ex-allievi defunti durante l'anno (Giorgio Pesce, Gaetano Poli, Piero Manani), si è dilungato sulle pratiche che dovrebbero riportare al più presto i salesiani a Legnago, concludendo quasi con la promessa di gettare entro l'anno in Legnago la prima pietra dell'Opera di Don Bosco.

Quindi l'Ing. Bruno Ceccon, Presidente dell'Unione, ha porto il saluto affettuoso e sincero di tutti al signor Ispettore, il quale con brevi paterne parole ha

prontamente risposto, esortandoci all'unione e soprattutto al lavoro fattivo di propaganda e divulgazione dell'opera salesiana.

Successivamente hanno parlato gli ex allievi dottor Alberto Pesce e dott. Rodolfo Verga, il primo toccando il tema fissato dal Rev. Rettor Maggiore: conoscere amare difendere il Papa, dilungandosi anzitutto sulla necessaria opera di difesa che oggi il « Dolce Cristo in terra » esige da ogni cristiano e concludendo con un aperto richiamo a recarci tutti ai piedi di Pio XII in quest'Anno Santo del Giubileo; il secondo sostando sulla vita e sulla santità del primo figlio di Don Bosco Domenico Savio, innalzato il 5 marzo u. s. agli onori degli altari, insistendo con amore tutto fraterno e sentito sulla crisi e sui turbamenti che oggi pesano e travagliano i nostri fanciulli.

Infine (che già mezzodì suonava a distesa dal paese vicino) con la consueta brevità il segretario sig. Giusti Guido ha fatto la relazione morale e finanziaria dell'annata.

Dopo il rituale gruppo fotografico, poco prima delle 13, eravamo tutti a tavola, raccolti nella tradizionale agape fraterna, che il trattenimento accademico degli allievi ha sapientemente circondato e la parola del prof. Dino Limoni degnamente concluso.

Ancora quattro chiacchiere, per qualcuno anche quattro calci al pallone: indi alle 15 è stata data la Benedizione Eucaristica e nel dolce sole di maggio si è concluso anche quest'anno il convegno degli ex-allievi; tutti ce ne siamo lentamente andati, portando in cuore una grande speranza: quella di ritrovarci l'anno venturo ancora e in numero maggiore, ma nella tanto sospirata rinata sede di Legnago.

MONTECHIARUGOLO

La Scuola Agraria Salesiana di Montechiarugolo ha chiamato a raccolta gli ex-allievi il 18 maggio, festa dell'Ascensione.

Il numero degli intervenuti fu superiore a tutti i convegni degli anni precedenti. Al loro arrivo ebbero la sorpresa di incontrarsi col sig. don Giuseppe Rinaudo, consigliere scolastico ed agricolo per molti anni in questa scuola e che quest'anno celebra il suo cinquantennio di Messa. Celebrò la Santa Messa per gli ex-allievi il festeggiato e al Vangelo rivolse paterne parole ai presenti, esortandoli a lavorare per difendere la gioventù tanto insidiata e di essere sempre degni ex-allievi di D. Bosco.

Finita la Messa vi fu il raduno nella sala di studio. Per primo prese la parola il sig. direttore della casa, il sig. prof. dott. sac. Remo Zagnoli il quale porse un cordiale benvenuto a tutti gli intervenuti a nome anche di tutti i confratelli e giovani e fece risaltare in modo speciale l'appoggio che gli ex-allievi dànno all'opera salesiana.

Il presidente, sig. Igino Spaggiari, ringraziò i superiori presenti e passati per il bene fatto a quelli che ora si onorano del nome di ex allievi con l'opera educativa e formativa. Porge al sig. D. Rinaudo auguri e felicitazioni a nome di tutta l'Unione.

L'ex allievo Mingiardi, perito agrario, commemora brevemente il nuovo Beato Savio Domenico esortando i convenuti a considerare ed imitare la sua ferma volontà di farsi Santo, il suo spirito di sacrifizio e di apostolato. Il sig. D. Bortolotto, ex direttore per parecchi ani della Scuola, ricorda il Sommo Pontefice, traccia brevemente la meravigliosa figura di Pio XII ed invita gli ex-allievi ad amare e difendere il Papa come ci ha insegnato Don Bosco.

L'incaricato degli ex-allievi di questa unione, il sig. D. Lazzero, dopo aver rivolto il suo saluto fraterno ai tanti suoi ex allievi, fa notare come molti ex allievi mandarono la loro adesione, ma non poterono intervenire per forza maggiore. Gli allievi di questa Scuola sono ormai disseminati per tutta l'Italia e non è la cosa più facile trovarsi al convegno. D. Lazzero raccomandò caldamente il tesseramento, unico mezzo per godere dei benefici dell'Unione, ricevere *Voci Fraterne* e quindi vivere la vita della grande Federazione degli ex-allievi di Don Bosco.

Si esortarono gli ex-allievi, che possono, ad aiutare i molti disoccupati.. Il segretario lesse la relazione finanziaria e spontaneamente tutti i presenti vollero fare la loro offerta a beneficio del fondo dell'Unione. D. Lazzero finisce col raccomandare a tutti di pregare Maria SS. Ausiliatrice, Don Bosco ed il Beato Savio Domenico; queste debbono essere le devozioni caratteristiche degli ex-allievi. Fare uso delle immagini, medaglie, chiedendole all'Incaricato degli ex-allievi e dell'Unione.

Il sig. D. Rinaudo ringrazia commosso e invita tutti a lavorare alacremente per difendere la gioventù dalle insidie dell'A.P.I.

Alle ore 13 agape fraterna sotto il porticato, poi incontro calcistico tra allievi ed ex-allievi. Alle 16 funzione di chiusura in Chiesa colla benedizione del SS. Sacramento.

Giornata indimenticabile di vero rinnovamento spirituale e specialmente di cordiale fraternità.

TRINO

Risposero entusiasti all'invito del presidente avv. Alberto Vallaro, ben due terzi degli inscritti ufficialmente all'Unione, senza considerare le molte adesioni inviate scusanti la loro forzata assenza.

Raduno adunque riuscito e giornata salesiana che recò a tutti tanto godimento spirituale.

Alla Messa parlò lo stesso celebrante P. Celestino Gennaro dell'Ordine Francescano, dottore in Sacra Teologia, ex-allievo egli pure, seguì la riunione dei partecipanti in un locale dell'Istituto, presieduta dal nuovo direttore dell'Opera Salesiana a Trino, don Giovanni Rizzante.

Temi di conversazione: « l'Unione ex-allievi trinesi in rapporto alla Federazione Nazionale; illustrazione della Strenna del Ven. Rettor Maggiore nel commento del Presidente internazionale comm. Arturo Poesio; la glorificazione di Domenico Savio nel sistema educativo di Don Bosco. Esortazioni e proposte ».

Detto ordine del giorno è stato svolto a perfezione con frutto di tutti.

Viva la partecipazione dell'assemblea alla esortazione della Presidenza di volere accentuare l'interessamento dell'Unione all'Opera Salesiana trinese; la discussione si anima sul modo di attuarla praticamente e tutti dimostrando ammirevole attaccamento a Don Bosco e alle sue opere.

Approvata pure all'unanimità la proposta della celebrazione di una santa Messa annuale per gli ex-allievi defunti, in epoca da convenirsi.

I convenuti non vollero neppure esimersi dal tentare il gruppo fotografico che dovrà arricchire l'album della Federazione, nonostante una pioggerella fine e fitta ne mettesse in dubbio la riuscita.

L'agape fraterna, animata dal più sentito spirito di famiglia e rallegrata fin all'entusiasmo dalla improvvisa ed inaspettata comparsa dell'ex direttore, don Mario Schiavelli, trovò consenzienti tutti i presenti nell'invio del seguente telegramma al Papa:

S. Santità Pio XII - Roma.

Ex-allievi salesiani Trino, raccolti convegno annuale, protestano Santo Padre, Sede Apostolica, amore fedeltà. - Presidente Vallaro.

VARAZZE

Alle ore 10,15 il Convegno è aperto dal Direttore del Collegio, Prof. Don Treggia. Egli dà lettura dell'adesione di molti ex-allievi, impossibilitati a partecipare. Riferisce sui lavori di restauro della chiesetta che hanno avuto buon esito ed ai quali gli ex-allievi hanno partecipato a tutt'oggi nella misura di L. 20.000. Ricorda la ricorrenza dell'Anno Santo e la beatificazione del giovane Domenico Savio.

Ha quindi la parola il Presidente Avv. Costa per esprimere il proprio benvenuto e quello dei Superiori ed il più vivo ringraziamento a tutti gli intervenuti, particolarmente agli ex-allievi provenienti da zone lontane. Ringrazia il Sig. Don Spriano venuto da Torino per rappresentare i Superiori. Riferisce quindi brevemente sull'attività della Sezione per l'anno 1949-50, e sulla ben riuscita partecipazione della nostra Unione all'ultimo convegno di Torino.

Un'altra manifestazione in onore del Santo Don Bosco, avrebbe dovuto aver luogo il 23 aprile ancora a Torino, per cui era stato programmato e preventivato a cura di questa Unione un pellegrinaggio cittadino alla nostra Casa Madre. Sospesa tale manifestazione la festa in onore di San Giovanni Bosco si è svolta ugualmente nella nostra città con la partecipazione di valenti oratori.

Notifica l'adesione al nostro Convegno del Sindaco Avv. Camogli e del Prof. Garbarino. Commemora brevemente gli ex-allievi e superiori scomparsi nell'anno fra cui ricorda il Rev. Don Bertoncello ed il Generale Pesce di Sassello.

Per la relazione economica segue il Cassiere Arado che espone le varie voci del bilancio, chiuso quest'anno con un residuo attivo di L. 1380.

Ha quindi la parola l'Avv. Traverso di Savona il quale si sofferma sul particolare significato dell'Anno Santo e sulla figura del Papa dal quale solo può venire la vera parola di pace e di fratellanza fra tutti i popoli.

Il concittadino Rev. Don Lino Badino, pure ex-allievo, esalta con commossa parola la vita e l'opera del nuovo beato salesiano, il giovane Domenico Savio.

Ha infine la parola il Rev. Don Spriano il quale insiste particolarmente sullo sviluppo e la diffusione della nostra Buona Stampa (1), attività che sta particolarmente a cuore a Don Ricaldone il quale ci dedica ogni energia e dalla quale si attende buoni ed abbondanti frutti di vita cristiana.

Poco dopo mezzogiorno, concluso il convegno nel Teatrino dell'Oratorio Festivo, i convenuti si radunavano nei cortili di esso, ove posavano per una fotografia-ricordo, presa dall'ex-allievo Sandro Contini.

Quindi si riunivano ancora nell'ampio refettorio del Collegio per l'agape fraterna, alla fine della quale furono levati i brindisi dagli ex-allievi, lieti della bella giornata trascorsa nel loro vecchio e sempre caro collegio.

(1) Fra la *Buona Stampa* l'ex-allievo deve considerare « Voci Fraterne » che sono stampate proprio per lui e si inspirano agl'insegnamenti di D. Bosco.

GORIZIA

In una bella giornata di sole, ebbe luogo la riunione degli ex-allievi del collegio di Gorizia. La coincidenza del varo della nave « Giulio Cesare », madrina Donna Ida Einaudi, nei cantieri di Monfalcone, assottigliò un po' il numero dei partecipanti.

Alle ore 10 il Direttore del Collegio, Don Conti, celebra la S. Messa, ricordando i tre grandi amori che Don Bosco sempre inculcava nell'animo dei suoi allievi: l'Eucaristia, la Madonna, il Papa.

Alle 11, nel teatro del collegio, riunione sociale.

Il Direttore Don Conti porge il saluto a tutti i presenti, ed anche agli ex-allievi assenti. Porta il saluto di Don Antonioli e di Don Manzoni, invitati, ma impediti ad intervenire.

Ha quindi la parola il Prof. Lorenzoni, ex-allievo della primissima ora, per la commemorazione di D. Giovanni Scaparone. Con commossi accenti ricorda il padre e fondatore del collegio di Gorizia. Ricorda la profonda salesianità di colui che ricordava anche nel nome il Fondatore dei Salesiani. Dolcezza e comprensione, ecco le due doti fondamentali di Don Scaparone. E insieme con lui volle ricordare i salesiani della prima ora, Don Guadagnini e Don Sornik, unitamente ai primi benefattori: il Cav. Doliach, il Sig. Ferdinando Resen, che oltre all'assistenza materiale, donò alla Società Salesiana due figlioli in Don Giuseppe e Don Antonio Resen; il Dott. Pontoni.

Parla il M.o Giuseppe Fornasir, che esalta Domenico Savio, ed esorta in particolare gli allievi ad infossare ben profonde radici in quella pietà salesiana di cui il Beato è figlio, anche perchè fuori del collegio, domani, sarà ben difficile trovare chi continuerà l'opera formativa di Don Bosco e dei suoi Figli.

Dopo la relazione finanziaria del cassiere Cumar, il colonnello Benuzzi, Segretario regionale, porta il



Convegno degli ex-Allievi dell'Unione di Varazze

saluto del Cav. Battaglia, che trovasi a presiedere altro convegno.

Prima di chiudere la relazione, gli ex-allievi presenti e molti allievi tributano una manifestazione di festosa simpatia a Don Antonio Forestan e a Don Roggero, già superiori nel Collegio.

Gruppo fotografico e pranzo sociale chiudono la giornata che torna tanto cara al cuore degli ex-allievi. Notata la mancanza al convegno del Rev. Don Umberto Bastasi, già del nostro collegio, ma tutti i presenti hanno manifestato al segretario dell'Unione G. Fornasir il vivissimo desiderio che per la riunione del prossimo anno siano senz'altro presenti accanto ai superiori di quest'anno, Don Manzoni, Don Antonioli e Don Bastasi. E il segretario affida ora a *Voci Fraterne* il grato incarico di invitare per il prossimo anno detti superiori: li accoglieremo trionfalmente!

RIMINI

Il 18 maggio, alla numerosa serie di Convegni che si svolgevano in Italia nel mese di Maria, si unì anche il Convegno dell'Unione di Rimini, che apportò al gigantesco movimento degli ex-allievi, esso pure il contributo apprezzato di adesione e di attaccamento a Don Bosco e al suo sistema educativo, tanto necessario in quest'epoca di smarrimento e di corruzione.

Le linee principali dello svolgimento del Convegno sono quelle seguite da tutti i Convegni, e di particolare: l'intervento di Don Dino Sella, Parroco di Castelgandolfo, emerito Direttore di questo collegio, accolto con entusiasmo e riconoscenza dagli intervenuti che quasi tutti lo conoscevano. Egli rivolse la sua paterna parola, che fu parola di direttiva per il miglior funzionamento dell'Unione

Il Direttore-Parroco Don Gualtiero Bondi, parlò del Papa e di Domenico Savio, ripromettendosi di festeggiarli in Parrocchia convenientemente e invitando gli ex-allievi non solo ad essere presenti, ma fattivi elementi di aiuto per la riuscita di dette feste.

Il Presidente Rag. Alfredo Ugolini espose la relazione morale e finanziaria dell'Unione, approvata all'unanimità dai convenuti, i quali ebbero parole di lode per il lavoro del Presidente e dei membri di Presidenza.

Non poteva mancare l'agape fraterna, che fraternizza e fonde i cuori in un solo sentimento: l'amore incondizionato a Don Bosco e il desiderio di divulgarne la divozione e il suo sistema educativo. Oggi la gioventù è troppo insidiata perchè gli ex-allievi, che hanno ricevuto l'impagabile beneficio di una sana educazione, rimangano indifferenti.

Fini il convegno con la soddisfazione dell'incontro fraterno nella casa del grande Padre e con propositi di bene.

FERRARA

Anche quest'anno l'affluenza degli ex-allievi è stata notevole, e superò il centinaio.

Giunti da ogni parte fin dalle prime ore del mattino, gli ex-allievi venivano fatti segno ad affettuose attenzioni dai Superiori vecchi e nuovi, e si rinnovavano le usuali manifestazioni di gioia per gli incontri lungamente attesi.

La S. Messa fu celebrata dal decano degli ex-allievi, Mons. Ferrari, che disse parole commosse sul suo cinquantesimo di Sacerdozio.

L'adunanza fu fervida ed animatissima.

Porse il saluto il nuovo Direttore Don Sbernini, affermando che se i Superiori cambiano, Don Bosco non cambia, perchè Don Bosco è presente in ogni Superiore, ed incitando i convenuti ad una sempre più ardente vita cristiana, nella pratica degli insegnamenti appresi alla Scuola di Don Bosco. Parlarono quindi il Presidente, Dott. Morsiani, che ammonì i presenti a stringersi sempre più compatti attorno al Papa, ed il Prof. Rocca che tessè un originale profilo del Beato Savio Domenico.

Il Dott. Malacarne e l'indimenticabile ex Direttore Don Caramaschi auspicarono ad uno sviluppo sempre maggiore dell'Istituto, per il bene della gioventù di Ferrara.

All'agape con discorsi, scherzi e brindisi molti ex-allievi interpretarono la comune esultanza di ritrovarsi ancora una volta assieme nella Casa del Padre.

Manifestazioni sportive tra vecchi e giovani, tra allievi ed ex-allievi coronarono la splendida giornata.

PORDENONE

Quest'anno, il Convegno ex-allievi del 21 maggio u. s. ebbe un'importanza speciale, ricorrendo il 25° di fondazione dell'Istituto.

L'incontro tra superiori e compagni fu quanto mai cordiale ed espansivo. Il tempo minaccioso e l'imminenza degli esami universitari hanno impedito che i convenuti fossero in numero maggiore, come si sperava.

Il rev. Don Camillo Mellerio, che per quattro anni lavorò a fianco del primo direttore don Ziggiotti, e non lasciò mai l'Istituto di Pordenone se non per



Convegno degli ex-Allievi di Pordenone

brevissimo tempo, era fatto segno di particolari manifestazioni affettuose.

Altri presenti: il rev. don Francesco Carpenè terzo direttore, il prof. don Ugo Fiorini, don Felice Caon, prof. don Aere, don Sartor, don Mercanti, don Falcier. Il Convegno ebbe inizio con la S. Messa celebrata dal rev. don Carpené a suffragio degli ex-allievi defunti; al Vangelo disse parole calde d'affetto e di esortazione a una vita sempre più cristiana.

I giovani collegiali eseguirono mottetti, sotto la guida del prof. don De Ambrogio. Seguì la benedizione eucaristica impartita dal direttore prof. don Ettore Mariotto.

Dopo il tradizionale gruppo fotografico, si tenne assemblea nel salone. Parlò per primo il pres. locale dott. Borsatti, poscia il pres. regionale cav. Battaglia, svolgeva il tema: « Conoscere, amare, difendere il Papa ».

L'avv. Andreis di Cuneo portava il saluto e la benedizione del Ven. Rettor Maggiore, del Rev. Don R. Ziggiotti, neo-Prefetto della Congregazione, e del rev. don Giraudi economo generale. Si lessero le adesioni: quella del rev. don Ziggiotti, di don Calvenzani direttore di Tolmezzo, del segretario dottor Prosdocimo, e del socio Boer Nello.

S'inviarono telegrammi al ven. Rettor Magg., al rev. don Ziggiotti, a don Giraudi e un fonogramma augurale al rev. don Calvenzani, celebrante quel giorno il 25° di Messa.

Appovate alcune iniziative, particolarmente quelle di un pellegrinaggio a Roma e dell'annuario degli ex-allievi.

Durante l'agape fraterna rumorosa e gaia, furono eseguiti cori applauditissimi dai giovani interni, guidati dal maestro di musica don Chinellato: e la banda dell'oratorio sotto la direzione del maestro sig. Toffolo rallegrava con scelti pezzi musicali. Nel pomeriggio celebrazione ufficiale del 25° dell'Istituto fatta dall'avv. Andreis. Con fervida parola l'oratore fece la cronistoria del Collegio, ponendo in luce la figura del fondatore il compianto don Giuseppe Marin ed enumerando le benemerenze acquistate lungo il venticinquennio da parte dei saggi e solerti educatori salesiani.

La nobile orazione dell'avvocato riscosse gli applausi del vasto pubblico accorso a dare onore all'Istituto di D. Bosco, augurando nuove glorie per l'avvenire.

TRENTO

Domenica 21 maggio ebbe luogo il Convegno annuale degli ex-allievi intervenuti numerosissimi dalla città e dalle lontane vallate.

Nel teatro dell'Istituto il sig. Direttore don Domenico Trivellato diede il saluto affettuoso a tutti, rallegrandosi di rivedere tanti cari ex-alunni che fanno onore a Don Bosco. Quindi, il Presidente sig. Alfredo Gorfer, lette le adesioni degli assenti, fece un'ampia relazione dell'attività svolta dall'Unione.

Il vice Presidente avv. L. Beccara ha commemorato la fulgida figura del Beato D. Savio con parole piene di fede e di ammirazione. Il rag. Baldi diede la relazione finanziaria.

Dopo l'adunanza i convenuti si recarono al Santuario locale di M. A. per assistere alla S. Messa celebrata dal Direttore dell'Istituto. Seguì il gruppo fotografico, l'agape fraterna.

Tra i commensali notammo il Rev. Mons. Silvio Segatini, Presidente dei Cooperatori tridentini, il Rev. Don Gruber, già direttore dell'orfanotrofio Crosina Sartori, il comm. avv. Vittorio Foradori, il prof. Simone Gaggia, il venerando missionario comm. don Alessandro Stefenelli, l'avv. Beccara, il caro Incaricato agli ex-allievi e sempre giovane D. Antonio Sordo, il vecchio amico Tecilla. Durante l'agape hanno parlato l'avv. Beccara e mons. Segatini.

Dopo la solenne benedizione eucaristica, si chiuse la lieta giornata con un trattenimento che la brava filodrammatica dell'Istituto ha dato in onore degli ex-allievi. Ad essa parteciparono gli alunni di Trento e quelli di Rovereto reduci da una gita. Fu inviato un telegramma di omaggio al ven. Rettor Maggiore.

VENEZIA (Coletti)

Affluenza di amici il 21 maggio u. s. per il 28° Convegno. I graditi ospiti sono ricevuti dal Sig. Direttore Don Marconi con i membri della Presidenza e dai Rev.di Don Giuseppe Bianchi, Don Vinicio Contardo, ed i Sigg. Gentilin e Frigo, antichi Superiori dell'Istituto.

Nella Cappella viene celebrata la S. Messa in suffragio dei Superiori e soci defunti; il Sig. Don Marconi benedice i distintivi per i dodici allievi dell'ultimo corso di studi: al Vangelo il celebrante ha parole che elevano e richiamano a ravvivare la fiaccola della fede, primo inconfondibile distintivo d'ogni ex-allievo Salesiano.

Segue l'Assemblea generale. Oltre agli antichi Superiori sopradetti, sono presenti: il Cav. Giovanni Dal Bò, Presidente Onorario; il Dott. Cadel ed il Rag. Vio per l'Unione di Mogliano; il Sig. Rizzi ed i Sigg. Basso, Maestri dell'Istituto.

Il Direttore porge il benvenuto e ringrazia della sottoscrizione pubblica curata dall'Unione quando la Cappella venne distrutta dall'incendio il 18 agosto 1949. Il Presidente signor Favretto ringrazia i Superiori che vollero onorare il Convegno e porge il benvenuto ai rappresentanti delle varie Unioni sorelle. Ha quindi la parola il Segretario dell'Unione che legge le adesioni e con stile preciso e chiaro svolge la relazione morale-finanziaria.

Adesioni: L'apostolica benedizione del S. Padre, lettere e telegrammi di molte personalità, tra cui il Patriarca di Venezia, il Ven. Rettor Maggiore Don Ricaldone, il Rev. Sig. Ispettore del Veneto, il Presidente Internazionale e quello Regionale, Don Gerli, Don Bastasi, Don Segala, Don Pilla, Don Bazzicchi.

Complessa e multiforme fu l'attività sociale dello scorso anno; il segretario consegna un'ulteriore somma a contributo della Borsa Missionaria a Don Giovanni Mazza, ed espone il programma per il 1950-51, suddividendolo in 5 punti:

1) *Tutti si facciano zelatori con scritti, conferenze ecc. della strenna del Venerato Rettor Maggiore agli ex-allievi.*

2) *Completamento, ad ogni costo, della Borsa Missionaria Don Mazza.*

3) *Benedizione al prossimo convegno di una lapide che perpetui nel marmo i nomi degli ex-allievi passati a miglior vita.*

4) *Raddoppiare almeno il numero dei tesserati i quali ricevono il nostro Organo ufficiale Voci Fraterne.*

5) *Continuare con tutti i mezzi a disposizione la benefica attività in favore degli ex-allievi interni bisognosi essendo questa attività il principale motivo che leghi sempre più gli ex-allievi fra loro.*

Quindi il Vice Presidente Sig. Rinaldi con parola pacata e persuasiva tratta i temi: La strenna sul Papa e la beatificazione di Domenico Savio.

Seguono le elezioni per rinnovare il Consiglio, che riuscì rieletto l'attuale. Chiude l'assemblea il signor Don Vinicio Contardo, dichiarandosi lieto di ritrovarsi tra i suoi birichini e si congratula per il bene compiuto dall'Unione.

Precede al pranzo il gruppo fotografico. Al levar delle mense parlano Don Bianchi, il Cav. Dal Bò, il Dott. Cadel e il Rag. Vio.

Grande allegria suscita l'estrazione dei premi di una lotteria a favore delle opere locali.

La benedizione Eucaristica suggella la bella giornata trascorsa in cordiale e intima amicizia tra educatori amati e discepoli sempre fedeli e devoti a loro e al grande Santo Maestro Don Bosco.

LIVORNO

21 maggio 1950. Data che indica un veramente grande Convegno ex-allievi. I partecipanti numerosissimi — al di là di ogni più rosea speranza — hanno vissuta una giornata salesianamente lieta nella Casa ove tanto cuore è rimasto tenacemente attaccato.

Don Virginio Raschio, uno dei primi Maestri Salesiani a Livorno, celebrava le Sue Nozze d'Oro Sacerdotali. Quindi festa grossa e motivi di schietta esultanza in tutti. E passiamo subito alla cronaca.

Alla Messa d'Oro, celebrata da Don Virginio Raschio alle ore 9, hanno partecipato i numerosissimi ex-allievi convenuti. Al Vangelo il Celebrante ha rivolto un vibrante discorso inneggiante a Don Bosco, invitando tutti ad operare come apostoli del bene e del buon esempio. Moltissimi ex-allievi si sono accostati al Sacro Banchetto.

Successivamente, nel Salone-Teatro, ha avuto luogo l'assemblea.

Per primo il Direttore dell'Istituto Don Enzo Calderoni ha portato il saluto affettuoso dei Salesiani ai convenuti. Ha accennato con calore ai programmi sempre più vasti che attendono ed alle alte mete raggiunte.

Il Presidente Ercole Pastorelli porta il cordiale benvenuto a tutti, lietissimo della partecipazione così numerosa alla festa degli ex-allievi. Quindi, ricordando il suo recente incontro a Torino col Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, porta le sue felicitazioni a Don Raschio primo Maestro dell'Oratorio di Livorno. Accenna quindi all'attività odierna dell'Oratorio ed ha parole di vivissimo plauso per Don Pietro Jachetti, attuale Direttore, veramente grande, equilibrato e saggio che sa condurre, Maestro sicurissimo, l'Oratorio Livornese verso le migliori affermazioni. Quindi parla del Trionfo Salesiano in quest'Anno Santo per la Beatificazione di Domenico Savio. Ed esalta il metodo educativo di Don Bosco che si impone sicurissimo e porta serenamente i discepoli alla perfezione Cristiana.

Ha la parola l'On. Palmiro Foresi che di Don Virginio Raschio fu allievo. L'On. Foresi parla del suo Maestro con tutto l'affetto che scaturisce dal suo cuore sincero e buono. E' un'orazione elevatissima che mette in vivo risalto le eccelse qualità di Don Raschio e lo addita come degno rappresentante di Don Bosco e lo ricorda con infinita riconoscenza.

Ed ecco Dagoberto Capocchi. E' una commovente commemorazione degli ex-allievi Pietro Servolini, Giuseppe Roselli, Pietro Cosmelli, Giuseppe Mannucci, Giulio Pierucci scomparsi durante lo svolgersi dell'anno sociale. Le sue alte parole portano ad una intensa commozione. La commemorazione degnissima, pubblicata in un opuscolo, è stata distribuita a tutti gli ex-allievi.

Quindi il segretario Ugo Nanni fa una relazione rapida e briosa dell'attività svolta durante l'anno e conclude con una gustosa poesia dedicata a Don Raschio.

Ed ancora Capocchi con un brillante discorso offre a Don Raschio un'artistica pergamena con le firme di tutti gli ex-allievi e l'assegno di Lire cinquantamila per la Borsa Missionaria intitolata « Messa d'Oro Don Virginio Raschio — gli ex-allievi salesiani Livornesi esultanti ».

Il Festeggiato Don Virginio Raschio ha quindi la parola e con affetto paterno rievoca le attività Livornesi. Parla con entusiasmo dei livornesi e ringrazia commosso della bella manifestazione e di quanto fatto in suo onore.

Ed ecco il gruppo fotografico... affollatissimo.

Quindi il pranzo sociale in allegria santa, propria di Don Bosco. Parlano poi il Prof. Meli, Presidente regionale ex-allievi; Dagoberto Capocchi, Coscetti di Genova e Ceccanti. Tutti parlano di Don Bosco. Tutti esaltano Don Bosco. Tutti hanno parole di riconoscenza per Don Bosco Educatore insigne.

Pastorelli propone, calorosamente approvato, l'invio di un telegramma al S. Padre ed uno al Ven.mo Rettor Maggiore.

Poi sport all'Oratorio. E calcio. E palla volo. Tutti i « vecchi » divenuti giovani nella casa del Maestro.

Alle 17 Funzione e Canto Te Deum e quindi Benedizione Eucaristica impartita da Don Raschio.

Alle 21 spettacolo di gala in onore di Don Raschio. « Il Tallone d'Achille », la bellissima commedia di Dagoberto Capocchi, perfettamente interpretata dal complesso Filodrammatico degli ex-allievi, magistralmente diretto da Aurelio Torri, ha avuto un successo entusiastico.

Prima della rappresentazione il Presidente Pastorelli pronunziò parole di felicitazione e di augurio per il festeggiato.

Il Santo Padre faceva pervenire il seguente telegramma di risposta:

« A Don Virginio Raschio celebrante Messa d'Oro
« sua Santità invia di cuore implorata apostolica
« benedizione estensibile confratelli ed ex-allievi Don
« Bosco riuniti per festeggiare fausta ricorrenza invo-
« candogli nuove grazie e favori celesti ».

MONTINI, Sostituto.

Fra le adesioni vogliamo segnalare quella cordiale ed affettuosa di S. E. Rev.ma Mons. Conte Giovanni Piccioni, Vescovo di Livorno e quella veramente fraterna di Carlo Del Croix, ex-allievo di Livorno, discepolo di Don Raschio.

SAVONA

Domenica 21 maggio, giornata da segnare fra le più belle dell'Oratorio Salesiano di Savona; gli ex-allievi hanno vissuto ancora la loro festosa annuale giornata di fraternità, di cari, indimenticabili ricordi. Una giornata di sentita, doverosa riconoscenza verso i Salesiani e l'opera di Don Bosco.

E' con animo lieto che si ritorna compatti per una intiera giornata nell'Oratorio, anche se il cortile non è più lo stesso, anche se le sale non sono più quelle grandiose dell'antica casa. Ma abbiamo ora un teatro spazioso e soprattutto una bella Chiesa al posto dell'antica cappella di legno, che ricordava un poco la tettoia Pinardi.

A mano a mano che gli ex-allievi arrivano vengono ricevuti dal Rev. Sig. Direttore e dai membri della Presidenza.

Alle ore 9,30 ci si raccoglie in Chiesa per la Santa Messa che celebra il Sig. Direttore Prof. Don Carlo Ciappei, che al Vangelo rivolge la sua parola affettuosa e commemora gli ex-allievi defunti, come pure li esalta poi dinanzi alla lapide dei caduti, seguito da altre cordiali parole del Presidente dell'Unione, Cav. Giuseppe Anselmo.

E si passa nell'accogliente teatro per la riunione plenaria.

Il Presidente porge il saluto dell'Unione di Savona al Rev. Prof Don Treggia, rappresentante dell'Ispettore Salesiano, impossibilitato a presenziare

alla riunione perchè fuori sede per doveri del suo alto ufficio. Saluta pure il nuovo Direttore dell'Oratorio, Rev. Prof. Carlo Ciappei, i Rev.di Proff. Enrico Briano, Aldo Besio e Giovanni Cazzola, già allievi dell'Oratorio di Savona ed ora ricoprenti cariche di grande responsabilità nell'Opera Salesiana. Il Presidente ha pure ricordato l'opera magnifica svolta dal cessato Direttore Rev. Prof. Pietro Molinari, cui ha rivolto un grato saluto.

Prende la parola il Rev. Direttore Prof. Ciappei che spiega la strenna « 1950 » del venerando Rettor Maggiore dei Salesiani: *conoscere, amare, difendere il Papa.*

Fa poi risaltare la glorificazione del sistema educativo di Don Bosco avvenuta con la beatificazione di Savio Domenico; mette in rilievo le benemerenze dell'Oratorio Salesiano di Savona nella educazione della gioventù savonese, nelle cui mura fiorirono, dalla sua fondazione 126 vocazioni sacerdotali; annuncia infine propositi di lavoro per l'avvenire.

Segue il Segretario dell'Unione, Sig. Pietro Sguerso, che legge le numerose adesioni di ex-allievi impossibilitati a partecipare alla simpatica riunione, e il Presidente Cav. Anselmo che espone la sua nitida e dettagliata relazione morale, dopo di aver rivolto un caldo saluto ed un ringraziamento al Dott. Giuseppe Dellepiane, presidente della Giunta Diocesana di A. C. il quale aveva voluto onorare con la sua presenza la riunione, ed ai giovani Avv. Sergio Traverso e Peluffo, rappresentati degli attuali allievi dell'Oratorio.

L'oratore ricorda le note tristi e le note liete, la magnifica attività religiosa, culturale, oratoriana, ricreativa e varia dell'Unione dopo l'ultimo convegno. Ringrazia sentitamente i filodrammatici, i cantori, i componenti l'orchestrina per la loro disinteressata opera per la buona riuscita delle feste civili e religiose dell'Oratorio. Da pure il resoconto dell'attività della Cassa benefica.

Il Cassiere Sig. Pietro Sguerso legge la relazione finanziaria dell'Unione, illustrando brevemente le varie voci e mettendo in risalto il disavanzo e le spese che debbono ancora essere pagate.

Le due relazioni sono sottolineate da fragoroso applauso; l'Avv. Cav. Uff. G. B. Serra a nome di tutti rivolge un vivissimo plauso alla Presidenza ed al Consiglio direttivo dell'Unione.

Segue la caratteristica cerimonia della consegna della tessera e del distintivo ai nuovi soci.

Alla chiusura della riuscita seduta parla il Presidente della Giunta Diocesana di A. C. Dott. Giuseppe Dellepiane, il Presidente del circolo di A. C. San Giuseppe dell'Oratorio, Sig. Dott. Sergio Traverso, Don Aldo Besio e Don Alfredo Treggia, salutati dalle clamorose manifestazioni di applausi.

Segue nel cortile il tradizionale gruppo fotografico a ricordo della cara manifestazione, e tradizionale agape fraterna.

Al levar delle mense danno sfogo ai propri sentimenti i Sigg. Giuria, Frumento, Don Cazzola, Cav. Bertolotto, Ferro (che ha narrato l'avventura toccatogli sotto i tedeschi e che fu salvo per la tessera di ex-allievo) Cabutto, Cav. Anselmo, Arado (per la rappresentanza di Varazze) e Barsi.

Nel pomeriggio grande incontro calcistico nel cortile dell'Oratorio tra allievi ed ex-allievi, terminato alla pari.

Alla sera, per la serata in onore degli ex-allievi e familiari, nel teatro completamente affollato in ogni ordine di posti, la benemerita filodrammatica Don Bosco rappresentava la brillantissima operetta: « On Milanes in mar » e del forte bozzetto di Repossi « Cronaca ».

La giornata ha lasciato un lieto ricordo nell'animo di tutti gli intervenuti.

PARMA

Una bella schiera di ex-allievi di tutte le età, dai pochi superstiti dei primi anni di Don Baratta ai giovanissimi appena usciti dall'Istituto e di tutte le condizioni sociali, fraternamente uniti nel nome di Don Bosco convennero verso le 10 del 21 maggio al loro Istituto « San Benedetto ».

Ottima fra gli ex-allievi l'impressione di quei cari amici che sostavano nel cortile o volgevano gli sguardi commossi agli ambienti della loro prima educazione. Nulla era cambiato: passavano altri giovani per i loro cortili e le loro aule; vi trovavano altri Superiori, ma lo spirito — disse bene un ex-allievo al banchetto — era sempre uguale; batteva lo stesso amore di Don Bosco in tutti i cuori ed era una consolazione per tutti ritrovarsi « in casa ».

La S. Messa, che riunì nella cara e spaziosa cappella allievi ed ex-allievi fra le preghiere e i canti tradizionali, fu celebrata da un carissimo Superiore Don Ghibaudo Giuseppe che dopo 37 anni tornava al suo collegio per le nozze d'oro Sacerdotali; al Vangelo il Celebrante rivolse commosse parole di Padre.

L'Assemblea iniziò con il saluto del Direttore che si disse felice di trovare nel suo primo anno di Direzione un così numeroso gruppo di valorosi ex-allievi, onore e vanto del « S. Benedetto »; portò il saluto dei Superiori lontani che avevano dato la loro adesione. Salutò i gruppi di Fidenza e Piacenza e descrisse brevemente la vita dell'Istituto.

Il Presidente Dott. Pietro Curuzzi comunicò alcune note organizzative e letta la relazione annuale spiegava la strenna del Rettor Maggiore: Conoscere, amare e difendere il Papa. Dava quindi la parola al Ch.mo Prof R. Fantini, oratore ufficiale, che svolse il tema: Domenico Savio, Capolavoro del Sistema Educativo di Don Bosco. L'Oratore richiamatosi ai ricordi personali che lo legano alla memoria del sempre ricordato Don Lingueglia passava a mostrare, attraverso episodi caratteristici e un esame profondo del sistema salesiano, come Don Bosco abbia fatto di Domenico Savio, creatura già eletta in santità, quando venne all'Oratorio, il tipo della santità salesiana, o meglio come abbia volto Domenico Savio a una santità aperta all'imitazione di ogni nostro ragazzo.

L'occasione poi della giornata dell'infanzia offrì all'oratore un commosso appello nel nome di Don Bosco e di Domenico Savio, perchè tutti gli ex-allievi cooperassero alla salvezza della gioventù italiana, minacciata dal vizio, dall'irreligione e da un brutale attacco sistematicamente elaborato dai nemici di Dio.

Seguì il tesseramento dei giovani dell'ultimo corso, dopo il quale si passò per il tradizionale gruppo fotografico.

La palestra, trasformata in accogliente sala da pranzo, accolse i quasi 200 convenuti per l'agape fraterna.

Soddisfazione piena da parte di tutti e allegria salesiana, furono le note dominanti: presero la parola con giovanile impeto e freschezza oratoria l'Avv. Bocchialini, richiamando tutti alla purezza e all'integrità della vita Cristiana secondo il Vangelo. L'Avv. Vietta tratto dai ricordi del passato fece rivivere le glorie del San Benedetto; gradito l'intervento del popolare poeta Paganuzzi Celeste e del giovane Ceresini, allegramente scherzoso. Chiusero il Presidente Dott. Coruzzi che con alata parola ricantò il poema di Don Bosco, il grande, il santo, l'italiano, il Direttore che affermò il carattere insopprimibile di « casa » quale deve sentire ogni ex-allievo per il San Benedetto; e infine il carissimo Don Dottino, sempre legato affettuosamente a Parma che diede l'ultimo monito agli

ex-allievi: « Siate Don Bosco nel vostro ambiente sociale ».

Non poteva mancare a chiusura della bella giornata il tradizionale incontro calcistico fra allievi ed ex-allievi, mentre si approfondiva fra i più anziani e i meno tifosi le amicizie e i contatti fraterni e purtroppo si ripetevano anche i congedi e l'arrivederci.

N. B. - *Foto in frontispizio del presente fascicolo.*

LA SPEZIA

Ci ha accolti quest'anno per il Convegno degli ex-allievi il 21 maggio, la nuova ed elegante Cappella dell'Istituto « San Paolo », che il Direttore Don Bisio, nella ricostruzione dell'ala destra dell'Istituto, distrutta dalle bombe, ha saputo ideare e realizzare in modo veramente ammirevole: altare in marmo di squisito gusto artistico, illuminazione modernissima e quant'altro occorra per rendere suggestivo e raccolto il sacro ambiente. Parecchi ex-allievi si accostarono alla S. Mensa e di più lo faranno l'anno prossimo sapendo che la Messa in suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti verrà celebrata in questa Cappella. Il celebrante, Rev. Don Sciaccaluga, incaricato degli ex-allievi, rivolse « infra missam » un fervido saluto ai convenuti, e ad essi, dopo la Messa, la Direzione dell'Istituto ha voluto gentilmente offrire un vermouth d'onore.

Si svolge quindi l'assemblea che è aperta dal Presidente Avv. Paolo Borachia, il quale commemora gli ex-allievi deceduti dall'ultimo Convegno ad oggi e precisamente il Rag. Arcari, il Dott. Spontoni, il Prof. E. Cogliolo e Boschi Rolando, rilevandone le singole benemerenze ed inviando un mesto saluto alla loro memoria. Il Dott. Michele Borachia commemora ufficialmente il piccolo gigante della santità, il novello Beato Domenico Savio, ricordandone il trionfo in San Pietro, e rilevandone le peculiari virtù, con accenti che commuovono i presenti, i quali sottolineano con applausi, vari momenti della felice commemorazione. Il Segretario legge il verbale della precedente assemblea, che viene approvato, e quindi il Presidente, dopo aver rivolto un particolare saluto ai numerosi giovani elementi dell'assemblea, distribuisce le tessere di ex-allievi ai 53 giovani che lascieranno quest'anno l'Istituto. Durante la distribuzione delle tessere si procede al completamento del Consiglio mancante di due membri; per uno di essi viene approvato dall'assemblea la nomina del socio Dott. Giambiasi Ettore di Massa e per l'altro il Consiglio stesso si riserva di proporre altro nominativo. Don Sciaccaluga raccomanda di decidersi a fare propaganda per un prossimo pellegrinaggio a Torino e di interessarsi per raccogliere e controllare gli esatti indirizzi di tanti ex-allievi che dopo lo sfollamento hanno cambiato domicilio.

Partecipa alla seduta anche l'ex-allievo On. Negrari, deputato democristiano di Massa, che dall'assemblea viene invitato a parlare. Egli porge un particolare saluto ai giovani intervenuti numerosi al Convegno e ricorda le belle ed incoraggianti parole rivolte dal Superiore Generale Rev. Don Ricaldone ai Deputati Democristiani ex-allievi di collegi salesiani, da Lui ricevuti in occasione della beatificazione di Savio Domenico.

Narra un episodio di guerra in cui un ex-allievo fu salvo perchè riconosciuto da altro ex-allievo del campo avversario, e invita tutti a conservare gelosamente custodito nel cuore l'affetto a San Giovanni Bosco ed ai suoi degni figli. Un'ovazione entusiastica saluta le sue parole.

Chiude il convegno il Direttore della Casa Professor Don Bisio salutando i Superiori intervenuti di fuori Rev. Don Rossini e Don Dal Ponte, nonchè i numerosi presenti.

Viene eseguito il gruppo fotografico di tutti gli intervenuti e quindi si svolge l'agape, che nella più schietta allegria, in un ambiente preparato con eleganza, sfocia negli immancabili brindisi. Ne inizia la serie il Segretario Chiapponi e seguono quindi il Dott. Malaspina, il Provveditore agli studi Prof Spinelli, il Prof Imberciadori, Mons. Abate Cafferata, l'On. Negrari, chiudendo il Presidente Avv. Paolo Borachia, tutti vivamente applauditi.

Nello stesso giorno si sono svolte nella Chiesa di N. S. della Neve, artisticamente illuminata, le funzioni solenni in onore del novello Beato Domenico Savio. Alla Messa solenne, cantata da Mons. Cafferata abate-parroco di Santa Maria, un coro d cento voci con accompagnamento di orchestra, ha suscitato la impressione del grandioso nella esecuzione della Messa a tre voci del Franco (Kyrie, Gloria, Agnus Dei) e del Perosi (Credo e Sanctus); il Maestro Don Concina con la consueta sensibilità, ha sottolineato le bellezze pregievoli delle ispirate pagine, traendo dalla massa, perfettamente affiatata, effetti commoventi che rendevano costante l'assorta attenzione di chi ascoltava. Di suggestiva impressione l'Ave Maria dello stesso Maestro Don Concina, che ha completato in modo armonico la riuscitissima manifestazione musicale.

I Vespri solenni in musica hanno chiuso con pari successo la magnifica giornata di fede e pietà.

* * *

L'Unione ex-allievi di La Spezia ricorda i suoi soci defunti nel corrente anno:

Rag. Arcari, Dott. Spontoni Luigi, Prof. Cogliolo E. Boschi Rolando.

ANCONA

Il 21 maggio u. s. ad un anno di distanza dal primo convegno, ebbe luogo ad Ancona il secondo raduno ex-allievi salesiani.

Alle 10 il Sig. Ispettore Rev.mo D. Parazzini celebrava la S. Messa per gli ex-allievi, i quali subito dopo si trasferirono nell'ampio Cinema Italia per il Convegno.

Il Sig. Direttore della Casa di Ancona, Don Scanu, si compiacque per il gran numero di ex-allievi convenuti e rivolse il suo saluto cordiale. Lo seguirono un oratoriano e il Presidente dell'A. C. i quali dimostrarono i loro sentimenti di devoto attaccamento e di fraterna simpatia verso i fratelli maggiori.

Il Presidente, Sig. Santoni, e il Segretario, Sig. Bevilaqua, esposero quello che fece la Presidenza e i propositi avvenire, soprattutto quello di conseguire l'attuazione al massimo dell'Esercizio della Buona Morte.

L'oratore ufficiale, Don Arturo Caria, Direttore del grande Istituto di Macerata, parlò di Domenico Savio, elevato agli onori degli altari — gloria del sistema educativo di D. Bosco — il fiore più bello sbocciato nel giardino Salesiano.

Si intrattenne pure a svolgere la strenna del Vener.mo Rettor Maggiore: *Conoscere, amare e difendere il Papa.* L'oratore concluse la sua magnifica illustrazione esortando gli ex-allievi all'attaccamento alla Chiesa, all'amore al Papa, se vogliono essere figli prediletti di Don Bosco.

Vivissimi applausi e larghi consensi suscita l'illustre Oratore al termine della dotta prolusione.

A questo punto gli stessi convenuti con interventi appassionati ed intelligenti hanno messo a fuoco i problemi inerenti alla organizzazione che ad Ancona sta ormai mettendo salde radici.

Don Ruggeri accetta la proposta quanto mai bella del pio Esercizio della Buona Morte e invita gli

ex-allievi a parteciparvi in massa; chiede inoltre la collaborazione di tutti nei vari settori: sport, filodrammatica, conferenze ecc. sì da creare tra gli ex-allievi e Oratorio un vincolo sempre più saldo e fecondo di buone opere.

Il Prof. Furbetta, illustre igienista, ufficiale sanitario di Ancona nei suoi molteplici e quadrati interventi con parola calda ed appassionata che rivela tutto il profondo attaccamento ai Salesiani, propone una continua e reciproca assistenza che cementi sempre più la solidarietà fra i componenti dell'Unione Anconetana.

Il Dott. Lupini, medico condotto del popoloso rione dove sorgono i Salesiani, si associa al prof Furbetta promettendo il suo aiuto incondizionato e gratuito, come già pratica da tempo, dietro segnalazione del Sig. Direttore della Casa Salesiana, per molti ex-allievi bisognosi. Si resta d'intesa che la segreteria dell'Unione stessa provvederà a segnalare gli ex-allievi bisognosi di assistenza presso quei professionisti che potranno dare il loro apporto sostanziale.

Terminata la feconda discussione il Sig. Ispettore concluse la bella mattinata. Dopo essersi dichiarato soddisfatto per la riuscitissima manifestazione che pone l'Unione di Ancona tra il novero di quelle più attive, tratteggia le necessità dell'Oratorio anconetano che ha ancora tanto bisogno di una attrezzatura rispondente alle esigenze odierne.

Rende consapevole l'assemblea di un progetto per la costruzione di un nuovo Istituto per la cui realizzazione nulla viene risparmiato.

Tutta questa attività ha lo scopo di polarizzare intorno a Don Bosco e alla Chiesa tutta la gioventù tutti i ragazzi perchè alla luce dei principi cristiani crescano così degni cittadini di domani.

Il Sig. Ispettore accenna al grave problema, posto all'ordine del giorno dalla nazione, vale a dire la costituzione dell'Associazione Pionieri Italiani (A. P. I.) che è sorta in Italia, col principale scopo di scristianizzare la gioventù e distaccarla dalla Chiesa. Problema gigantesco che deve enormemente preoccupare quanti hanno a cuore l'avvenire della gioventù e quindi della Nazione.

Quanto mai gradito è stato il saluto dell'On. Delle Fave che, richiamando il suo passato di ex-allievo, ribadì il concetto del Sig. Ispettore, dell'urgenza di aggiornare i mezzi, per richiamare la gioventù, e a tal uopo pensa che nessun altro Ordine, meglio dei Salesiani potrà contribuire a questa colossale opera di rieducazione.

Subito dopo il gruppo fotografico, il vecchio teatro ha accolto i convenuti per l'agape fraterna durante la quale non sono mancati i brindisi e i voti per il potenziamento dell'Unione Anconetana.

Ci è caro sottolineare che, proprio a tavola, è stata lanciata la proposta di aprire una sottoscrizione per l'acquisto dei mattoni, che serviranno alla costruzione dell'erigendo istituto di cui ampiamente aveva riferito nella precedente assemblea il Sig. Ispettore stesso.

Si sono inviati telegrammi di augurio e di devozione al Rettor Maggiore, a S. E. Mons. Bignamini, arcivescovo di Ancona, in occasione del 40° anniversario di Sacerdozio.

Nel pomeriggio, un magnifico incontro di calcio tra gli ex-allievi e i giovani della Associazione S. G. Bosco, ha concluso la memorabile giornata.

TORINO (Martinetto Oratorio)

Il numero 3 è un numero perfetto, e tre furono le celebrazioni che si fusero insieme il 28 maggio u. s. per gli ex-allievi del Martinetto: la Pentecoste, la festa di Maria Ausiliatrice, la festa sociale.

Naturale quindi che sotto tale triplice auspicio tutto procedesse ottimamente.

I preparativi erano stati fervorosi ed efficaci sia nel campo spirituale sia in quello materiale. Ma non v'è dubbio che il merito principale di tutto, sia per la preparazione remota, sia per quella immediata, sia all'opportunità dei consigli, sia nell'instancabile attività, va al beneamato Don Rinaldi, Direttore dell'Oratorio, ed emulo del Suo parente, il grande Don Rinaldi.

E veniamo alla grande giornata.

Alle otto e trenta S. Messa con comunione generale ed opportuno fervorino del Rev. Don Bellido. Unico inconveniente: Cappella troppo ristretta.

Indi, previa una gradita colazioncina, apertura del ricchissimo banco di beneficenza. Belle ed appropriate parole furono pronunziate dal Rev. Don Viglietti, accolte in rispettoso silenzio dalla numerosa folla e seguite con particolare commozione dall'ex-allievo Viglietti, padre del suddetto. La Madrina Sig.na Feyles tagliò il nastro e poi insieme col Padrino acquistò una notevole quantità di biglietti in gran parte fortunati. Indescrivibile la ressa che seguì nella compera di biglietti da parte di piccoli, di adulti, di gente allegra e di gente severa. Nel primo pomeriggio era ormai tutto esaurito. Ma torniamo al mattino.

Dopo il vermouth offerto dall'Unione ai partecipanti, si ebbe un'accanita gara calcistica tra vecchi (per così dire!) e i giovincelli. Tra bravure e controbravure, tra foga irruente e tattica prudenza, alla fine la spuntarono i più vivaci, i giovani. L'incontro è stato arbitrato dall'ex-giocatore nazionale Mattea Angelo, nostro ex-allievo.



Convegno degli ex-Allievi di Ancona

Alle 11,30 si tenne l'assemblea nel teatrino, ove pronunciò un'appassionato discorso l'Avv. Brusa, Segretario del Consiglio Regionale, additando in modo particolare il grave compito che incombe su ciascuno di noi di salvare fanciulli e giovani dalla corruzione del mondo e dalle insidie subdole dei nemici di Dio. Seguì il commovente e paterno colloquio dell'indimenticabile Don Cavana, ex Direttore dell'Oratorio. Un'unione ancora più raccolta si ebbe sul palco del cortile per il gruppo fotografico, lavoro artistico, paziente del Rev Don Italo.

Finalmente il grande refettorio del collegio, concesso gentilmente dal Direttore Don Vaula riuni gli ex-allievi con i loro Superiori in un abbondante ed allegro pranzo. Ravvivò l'allegria di tutti l'alato e e piacevole coro mirabilmente ammaestrato e diretto dal Rev. Don Lomagno. Vari discorsetti d'occasione chiusero il pranzo e cioè del Sig. Direttore Don Vaula, del Cav. Rocco, del Sig. Rampino, del Sig. Chino Presidente dei giovani e con quello satirico e faceto del vice Presidente Migliore.

Vivi ringraziamenti rivolse il Presidente Pofessor Alessandro Manzoni, a quanti cooperarono per il buon esito della festa e a tutti gli intervenuti, specialmente al suddetto Don Vaula, al Direttore dell'Oratorio Don Rinaldi, a Don Cavana, a Don Viglietti, al Cav. Rocco, al Cav. Piero Pavan in rappresentanza dell'Ass. Naz. Combattenti, al Sig. Rampino dell'Ass. Uomini Cattolici della parrocchia, che vollero onorare il banchetto della loro presenza. Con alcune parole d'occasione lesse anche le varie affettuose adesioni di molti assenti fra cui quella dell'Ispettore Rev. Don Fava e degli ex Direttori Don Malleus e Don Opezzo.

Alle 17 solenne processione nell'interno del Collegio colla statua della Vergine, processione animata da canti religiosi e terminata con una elevata e fervente esaltazione di Maria SS. Da parte del Reverendo Teologo Don Cavallo, parroco di S. Alfonso e colla S. Benedizione all'aperto. Poi dopo il conforto spirituale altro ristoro fisico: giochi di bocce, carte, tra bottiglie e bicchieri; vari gruppi fotografici e intime conversazioni fra vecchi compagni.

Infine il ritorno a gruppetti e alla spicciolata alle proprie case con un pensiero melanconico sulla brevità della gioia terrena, ma con vivo desiderio di rinnovare presto così piacevole, così fraterno, così salutare incontro.

MODENA

Il 28 maggio si è tenuto a Modena, all'Istituto S. Giuseppe, l'annuale Convegno degli ex-allievi. Il Collegio, vestito a festa, ha visto affluire fin dalla mattina vecchi e giovani ex-allievi dal cui volto traspariva la gioia intima di trovarsi ancora nella Casa di Don Bosco.

Si iniziò la giornata con la Santa Messa in suffragio dei Superiori ed ex-allievi defunti, celebrata dal Sig. Direttore, il quale al Vangelo, con calda parola, preparò gli animi di tutti i presenti a propositi di bene e di vita veramente cristiana.

Non mancò dopo la santa Messa, il tradizionale gruppo fotografico e quindi si sostò davanti alla lapide dei compagni caduti, per una preghiera di suffragio.

In teatro il Sig. Direttore ha porto il suo affettuoso benvenuto a tutti gli intervenuti augurandosi di vedere il prossimo anno un numero maggiore, perchè molti sono coloro che sono usciti dal San Giuseppe e che ora si fanno onore nella società.

L'Avv. Ferdinando Padovani, uno dei primi allievi dell'Istituto, ha trattato con elevate parole la glorificazione del sistema educativo di Don Bosco nella Beatificazione di Domenico Savio e ha incitato ciascuno a fare propria la linea di condotta del giovane Beato che si riassume nelle cinque parole « la morte ma non peccati ». L'uditorio ha seguito con grande interesse le parole dell'oratore e alla fine veramente convinto e soddisfatto gli ha tributato generosi applausi.

I convenuti hanno poi suggerito varie proposte per una sempre maggiore efficenza dell'Unione e vari ex-allievi si offersero a funzionare come ponti di unione con la Presidenza a fine di rintracciare o tenere uniti ex-allievi di alcuni centri del Modenese. Il Sig. Bagni Avv. Fancesco si incaricò di San Felice, Finale Emilia, Mirandola; il Signor Zoboli Dott. Vittorio di Sassuolo, Fiorano, Maranello, Formigine; il Sig. Cavazzuti Dott. Lorenzo di Serramazzoni e di Pavullo; il Sig. Pianesani Silvio di Vignola e Savignano.

Si diede poi lettura di numerose adesioni di antichi Superiori impossibilitati ad intervenire personalmente. Il Presidente Regionale Comm. Cecconi e il vice Presidente Cav. Marcheselli telegrafavano:



Convegno degli ex-Allievi di Modena

« Ai convenuti il nostro saluto affettuoso e l'augurio che la tappa di oggi sia la prima di altre più luminose nel nome di Don Bosco Santo ».

Al pranzo, caratterizzato da una vivace allegria prettamente salesiana, è stata raccolta un'offerta per l'orfanatrofio salesiano di Castel de Britti (Bologna). A sera poi si chiudeva la densa giornata con la Benedizione Eucaristica.

TREVI

Atmosfera serena, come la bella primaverile mattinata del 28 maggio, quando gli ex-allievi, convenuti da ogni parte dell'Umbria e delle Marche, si preparavano alle funzioni religiose.

Atmosfera di lieta rimembranza nel cortile del Collegio ove ognuno faceva a gara nei racconti di giovanili birichinate e nel lumeggiare le sempre belle figure degli educatori che con ogni generazione si avvicendarono nell'insegnamento.

Atmosfera sempre crescente di brio durante il convegno ove, accanto ai nuovissimi ex-allievi dalle folte chiome, spiccavano teste canute e piazze più o meno rilucenti.

Il Presidente, Prof. Bartolini, ha avuto accenti commossi nell'esaltare la divina figura del Papa e nell'illustrare la vasta portata morale e sociale del sistema educativo di S. Giovanni Bosco recentemente esaltato dalla canonizzazione di Domenico Savio. Ha fatto eco alla parola del Presidente quella, sempre tanto simpatica, del Prof. Carlo Zappelli che nell'insegnamento consuma la sua vita a pro dei giovani. Ultimo a parlare il Prof. Comm. Don Michele Carbone, onnipresente direttore del collegio, che nel porgere il suo saluto alla schiera dei convenuti, ha saputo con tanta efficacia tracciare brevemente uno schema di vita cristiana quale si addice agli ex-allievi, specialmente nei momenti, moralmente così turbinosi, quali quelli che oggi siamo chiamati a vivere.

L'invio di un telegramma al Papa, attestante i sentimenti di filiale venerazione degli ex-allievi, ha chiuso il simpatico convegno.

Dulcis in fundo: il fraterno banchetto consumato nel cortile insieme agli allievi in una atmosfera gaiamente incandescente. Qui gli elogi e gli evviva se li è presi tutti il Prefetto Don Gigi Sois per la perfetta organizzazione sintetizzata da eleganza, bontà ed abbondanza.

Inutile parlare dei discorsetti più improvvisati, degli scherzi e della allegria che ha regnato sovrana.

Nel tardo pomeriggio, con le prime macchine che hanno lasciato il piazzale del collegio, si leggeva sui volti degli intervenuti un senso di leggera tristezza: era il primo affacciarsi della nostalgia, ed ogni stretta di mano significava allora: « Arrivederci, qui in collegio, al prossimo convegno ».

GAETA

Il Convegno si svolse alla presenza del Consigliere Scolastico Generale Sig. Don Roberto Fanara, dell'Arcivescovo Coadiutore di Gaeta, Mons. Lorenzo Gargiulo, ex-allievo, e del Presidente Internazionale Comm. A. Poesio.

Ex-allievi presenti: 63. Hanno aderito da fuori sede: 21.

Il convegno (che è il secondo dalla data di fondazione dell'Unione) è servito a regolarizzare la posizione dei singoli Soci, che hanno totalmente preso o rinnovato la tessera conglobata a *Voci Fraterne*.

Dopo l'esposizione della Relazione delle attività dell'anno decorso, un Socio, a nome di tutti, ha preso la parola, mostrando brillantemente la gratitudine della gioventù locale verso l'opera Salesiana.

Il Comm. Poesio svolse i Temi fissati per il 1950, ed il Consigliere Scol. Generale portò la parola diretta dei Superiori della Congregazione, mostrando quanto a cuore stia ad essi l'Organizzazione ex-allievi.

L'Arcivescovo poi, benedisse e distribuì le Tessere, concludendo con la sua paterna parola e vedendo in Don Fanara l'antico e indimenticabile maestro di Castellamare di Stabia.

La proiezione di Filmine riguardanti il B. Domenico Savio, opportunamente illustrate, e la lettura dei Telegrammi al S. Padre e al Rev. Rettor Maggiore, posero termine alla parte del Convegno della mattinata, mentre tutto poi veniva completato con l'agape fraterna e la S. Benedizione Eucaristica.

CISTERNINO

L'Unione dell'Istituto di Cisternino, benchè giovane, è una bella Unione.

Lo scorso anno si riunirono in numero notevole per mettere la base all'Unione con il tesseramento e stabilendo il programma minimo di attività, a cui a distanza di un anno, si può dire — con soddisfazione — che i soci rimasero fedeli all'impegno.

Quest'anno ritornarono il 4 giugno u. s. per l'aggiornamento della tessera, per fare onore agli allievi dell'ultimo corso che venivano ad ingrossare le file, per festeggiare l'onomastico del Direttore, che rappresenta Don Bosco a Cisternino e infine per svolgere i punti programmatici indicati dal Venerato Rettor Maggiore: *conoscere, amare e difendere il Papa*, e considerare nella beatificazione di Domenico Savio la glorificazione del sistema educativo di Don Bosco.

Il tempo della riunione passò come un baleno dato l'interesse degli argomenti.

Proposte pratiche non mancarono:

1) Incremento alla pia pratica dell'esercizio della Buona Morte, dopo la quale si viene a tenere la tanto utile riunione mensile, che accende sempre più la fiaccola dell'apostolato Saleesiano.

2) Tenere ogni anno il Convegno, che porta un grande vantaggio a tutti e serve per agganciare gli ex-allievi « sperduti ».

Parlò con tanto affetto paterno il Sig. Direttore Don Alberto Tandoi e l'Incaricato Don Gioachino De Sandoli per comunicazioni di ordine pratico.

Furono applauditi gli ex-allievi Franco Loparco e Giuseppe Fedele per aver conseguito la brillante Laurea in Lettere.

Qualcuno fece notare che *Voci Fraterne* non giunge regolarmente a tutti (1).

La seduta si chiuse tra l'entusiasmo e la gioia del contatto dei fratelli e dei Salesiani considerati come Padri.

Nelle ore pomeridiane il Sig. Giuseppe Cisternino, durante l'accademia in omaggio al Sig. Direttore, tracciava in brevi linee il modello dell'ex-allievo che è parte viva e vitale della grande famiglia salesiana e porgeva all'amato Superiore, a nome di tutti gli ex-allievi, gli auguri più fervidi.

(1) N.d.R. - *La Redazione afferma che spedisce* Voci Fraterne *diligentemente a tutti i Soci di cui gli fu inviata la lista. E' necessario protestare presso l'Ufficio Postale.*

COLLESALVETTI

La prima domenica di Giugno, secondo la consueta tradizione, si svolse nel Collegio « S. Quirico » di Collesalvetti, il Convegno degli ex-allievi, uno dei più importanti della regione. Molti furono gli intervenuti non solo dalla Toscana, ma da ogni parte d'Italia. Antichi superiori e direttori, fra cui Don Teobaldi, Don Santini Stefano, Don Giannini, Don

Gherzi, Don Ragghianti, Don Besio, resero con la loro presenza, più calda e affettuosa l'atmosfera del Convegno.

I lavori iniziarono con la benedizione della nuova bandiera dell'Unione, della quale fu padrino l'ex-allievo dott. Bonaccorsi, e la Messa, celebrata da Don Teobaldi, in suffragio dei superiori ed ex-allievi defunti.

Dopo il gruppo fotografico i presenti si riunirono nel teatro, dove il Direttore, Don Colombara, porse il saluto ai convenuti, annunziando importanti miglioramenti al nostro Collegio e additando ai più giovani l'esempio degli anziani, che continuano nelle loro famiglie e nella società, l'insegnamento di Don Bosco.

Il Segretario, Mº. Giusti, dopo aver commemorato gli indimenticabili Don Santini Oscar e Don Giuseppe Prando, non che gli ex-allievi deceduti dopo l'ultimo Convegno, dette lettura del telegramma che Sua Santità aveva inviato, rispondendo all'indirizzo di devoto omaggio degli ex-allievi ed impartendo la sua paterna benedizione. Lesse quindi le numerose adesioni di amici e superiori, impossibilitati ad intervenire per ragioni di salute, fra cui applauditissime quelle di Don Fochesato, Don Alesina, Don Gentili, Don Teopompo e degli on. Biagioni e Negrari. Seguì la relazione morale sull'attività svolta dall'Unione, con un breve cenno sulla partecipazione alle feste di Roma in onore al Beato Domenico Savio; espose la situazione finanziaria abbastanza soddisfacente ed in ultimo tracciò il programma di lavoro per l'anno prossimo.

Il Presidente Dino Passetti riferì la proposta del Consiglio di collocare a fianco della lapide che ricorda i caduti nella guerra 1915-18, un medaglione in memoria della medaglia d'oro Generale Lorenzini, perchè nel suo nome siano onorati e ricordati gli ex-allievi caduti nell'impresa etiopica e nella guerra 1940-43. La proposta fu accolta con consenso unanime.

Il segretario nazionale Don Bastasi portò il saluto del Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana e rievocò la figura di Domenico Savio. Esaltò quindi la fraternità rifulsa in centinaia di episodi, specialmente durante l'ultima guerra.

Dopo la consegna, da parte del Presidente onorario Generale Martini, delle tessere ai collegiali che, avendo ultimato il corso di studi lascieranno quest'anno l'Istituto « S. Quirico », il presidente regionale Prof. Meli, in un entusiastico discorso, additò agli ex-allievi Domenico Savio, quale luminoso esempio per i giovani, e rivolse un devoto omaggio al Santo Padre, facendo rilevare come solo guardando a Lui, nella luce radiosa del regno di Cristo e Pietro, si può giungere a quella pace auspicata da tutto il mondo.

Nel magnifico giardino d'estate si svolse il festoso banchetto fraterno, durante il quale il Dott. Graziani, che ha fatto dono al Collegio di un attrezzatissimo gabinetto dentistico, impegnò tutti a collaborare fattivamente per una sempre maggiore prosperità dell'indimenticabile Istituto « S. Quirico ».

Molto ammirata fu la mostra personale del pittore Picchi.

NAPOLI (Vomero)

Un foltissimo numero di ex-allievi domenica 18 giugno ha partecipato al convegno annuale tenutosi nell'Istituto del Vomero, dopo un'accurata preparazione con adunanze straordinarie del Consiglio Direttivo.

Il Convegno ha avuto inizio nella Cappella dell'Istituto con la S. Messa celebrata dal Sig. Direttore Don Ciulli che al Vangelo ha rivolto ai presenti calde parole esortandoli a stare sempre uniti nel seguire il cammino di Don Bosco.

I partecipanti si sono poi riuniti nella Sala della biblioteca dove è stato loro offerto un vermouth di onore.

Alle ore 11,30 nella Sala del Teatrino ha avuto luogo l'assemblea generale. Ai posti di onore sul palcoscenico si notavano il Sig. Direttore dell'Istituto, il Sig. Don Bastasi, Segretario generale ex-allievi, il Sig. Don Castellani, Don Teneriello, Don Piacente, già Direttore del Vomero, venuti espressamente per il Convegno, il Presidente Regionale On. Avv. Gatta, il Prof Palmieri dell'Università di Napoli, e il Consiglio di Presidenza al completo.

Apre la seduta il Direttore che porge il saluto ai convenuti da parte sua e di tutti i Superiori della Casa. Il Segretario da lettura del verbale dell'assemblea dell'anno precedente e delle adesioni pervenute, ambita fra tutte quella del Ven. Rettor Maggiore, seguirono quelle di Don Fanara, di Don Zagaria, già Incaricato dell'Unione di Napoli, e di vari ex-allievi, impossibilitati a partecipare. Viene fatta quindi la consegna della tessera ai nuovi ex-allievi di quinta ginnasiale.

Il Direttore legge la lettera del Sig. Ispettore Don Toigo, costretto a stare assente dal Convegno, e presenta il Sig. Don Bastasi, venuto da Torino appositamente in rappresentanza del Ven. Rettor Maggiore. Dopo il discorso del Presidente Cav. Carlo Astorri che parla dell'attività svolta durante l'anno sociale, si alza a parlare sul tema proposto dalla Presidenza Generale il Prof. Nello Palmieri.

Ecco i principali punti trattati: Gli anni che separano gli ex-allievi dall'epoca del Collegio o dell'Oratorio non riescono ad affievolire la loro fede, l'Anno Santo ha dato la gioia di vedere Domenico Savio Beato e dopo aver accennato alle varie santificazioni avvenute nei secoli e alle varie condizioni sociali dei canonizzati, tratteggia brillantemente la figura del nuovo Beato nella sua breve vita, mettendo in risalto l'incontro di Domenico Savio con Don Bosco.

L'oratore viene applaudito calorosamente e i presenti possono riascoltare le ultime parole del suo discorso per mezzo dell'apparecchio portato da Don Bastasi. Si apre subito dopo la discussione sull'organizzazione interna dell'Unione e si fanno le seguenti proposte pratiche:

1) Incrementare sempre più la riunione mensile, l'ultima domenica del mese, a cui tutti i presenti sono caldamente invitati a partecipare.

2) Stampa di un annuario tascabile con l'elenco di tutti gli ex-allievi, la loro professione e il domicilio, in modo da rafforzare sempre più l'aiuto reciproco tra gli ex-allievi e i bisogni quotidiani della vita.

3) Istituzione di un centro Universitario di ex-allievi in seno all'Unione con proprio rappresentante al Consiglio Direttivo.

4) Potenziamento della esistente e gloriosa Filodrammatica.

Dopo la parola vibrante del Presidente Regionale chiude il Convegno Don Bastasi. Vorremmo trascrivere tutte le sue belle parole, tanta commozione esse hanno suscitato nel cuore dei presenti quando ha ricordato episodi ed incontri di ex-allievi di diversa nazionalità nell'ultima guerra e quando ha promesso di celebrare a Torino all'altare di Don Bosco la S. Messa per gli ex-allievi di Napoli. La sua entusiasmante parola viene accolta con una spontanea ovazione.

Dopo una rapida adunata per il gruppo fotografico gli ex-allievi si riuniscono nella grande Sala del refettorio dei ragazzi per la tradizionale agape. Vediamo Don Castellani, Don Teneriello e Don Piacente seduti in mezzo ai loro ex-alunni che li hanno requisiti per loro. Durante il pranzo l'ex-allievo Carlo Pennetti, attore della Compagnia De Filippo

di passaggio per Napoli, fa gustare ai presenti le sue insuperabili imitazioni. Parlano ancora il Presidente Regionale e Don Bastasi che regala a tutti una medaglietta di Domenico Savio benedetta nel tempio di Maria A. di Torino e messa a contatto con l'urna del Novello Beato.

N. B. — *Foto a pagina* 168.

UDINE

Il Convegno annuale ex-allievi si è svolto domenica 11 giugno al « Bearzi » ed è stato onorato dalla presenza di S. E. il Prefetto Dott. Celona e dal Preside della Deputazione provinciale Avv. Candolini, ambedue ex-allievi salesiani.

Il Sig. Direttore Don Fabris col Presidente dell'Unione Cav. Battaglia, hanno ricevuto ed accompagnato le autorità suddette nella visita dell'ospizio, di cui già esse diedero prove di interessamento.

Quindi S. Messa celebrata da Mons. Biasutti; durante la quale il Tenore Zamparo eseguì alcuni mottetti religiosi.

Adunata l'assemblea sotto la Presidenza del Comm. Candolini, dopo il saluto del Direttore, il Presidente leggeva le adesioni, tra cui quella del Ven. Rettor Maggiore e dell'Arcivescovo di Udine.

Presenti una rappresentanza di Cooperatori col Colonnello Lapetito, per Trieste il Cav. Rizzian e per Gorizia il Sig. Gioachino Colautti.

Dopo la relazione annuale da parte del Segretario, vi fu breve discussione sul programma da svolgere e la nomina del Consiglio Direttivo nei seguenti membri:

Pres. Cav. Ottavio Battaglia; Vice Pres. Sig. Ottavio Valerio; segretario Rag. Adriano Benuzzi; Consiglieri Sigg. M. Tessitori, G. Fornari, M. Botto, G. Bertuzzi, E. Bargellini, M. Fontanini.

Il M.o Fornasir ha parlato sul Papa, applauditissimo. Seguì la lieta agape fraterna, quindi la benedizione eucaristica tra i canti gioiosi dei ragazzi del « Bearzi ».

CAVAGLIÀ

Anche quest'anno gli ex-allievi dell'Istituto Salesiano Decaroli hanno voluto ritrovarsi per godere una giornata di salesianità, che fa tanto bene all'anima.

La serie dei convegni, iniziata lo scorso anno con il cinquantenario dell'Istituto non deve essere più interrotta!

Infatti all'appello accorsero anche questa volta numerosi gli ex-allievi, che, per prima cosa si trovarono tutti uniti presso l'altare ad ascoltare la S. Messa dell'ungherese Don Antal, il quale rivolse ai convenuti la sua parola piena di affetto e di incoraggiamento alla pratica delle virtù cristiane e salesiane.

Poi Convegno, che riuscì molto raccolto ed interessante, perchè fu imperniato esclusivamente agli interessi del buon andamento dell'Unione, senza distrazione di altre attività, come quella dello scorso anno, che era pur necessaria ed ottima.

Attorno al Sig. Don Antal — che rappresentava il Ven. Rettor Maggiore — vi erano l'On Franzo, il Comm. De Giuli, Presidente Regionale degli ex-allievi, il Prof. Don Calcagno, Don Guglielmetti, il maestro Ferrara da Trino, il Prof. Dott. Barone da Gattinara, il Vicario di Andorno Don Viola e rappresentanze di parecchie Unioni.

Il Sig. Direttore Rev. Don Motta diede il benvenuto alla casa del Padre; lo seguì il Presidente Sig. Raspo che salutò e ringraziò sentitamente i partecipanti e le autorità.

Parlarono poi il Comm. De Giuli, dando qualche direttiva, Don Guglielmetti che si intrattenne sull'Anno Santo e su Domenico Savio, gloria della scuola educativa di Don Bosco e il Sig. Giovanni Merlo per rendere edotti i convenuti sullo stato della scuola agraria.

Sulla esauriente relazione del segretario Commendator Chinea, illustrante il lavoro compiuto nell'anno sociale trascorso e sui propositi per l'avvenire hanno interloquito parecchi, ultimo dei quali l'On. Franzo che fece concrete proposte circa la maggiore adesione all'Unione ex-allievi.

Chiuse la seduta il Sig. Don Antal leggendo un telegramma da inviarsi al Sig. Don Ricaldone e raccontando episodi della sua perseguitata Ungheria.

Nel cortile il gruppo fotografico, poi il pranzo. Centocinquanta commensali, fra cui il Vicario Don Garbaccio, i Sindaci di Cavaglià e Roppolo e l'ottuagenario Dott. Bertelli.

Pranzo egregiamente servito sotto la direzione del Prefetto Don Bortolotti, Qui si lessero le adesioni fra le quali vennero sottolinate quella dell'Ispettore Rev.mo Prof. Don Antonioli e del Prof. Mons. Don Viotto.

Non mancarono i brindisi anch'essi tanto graditi. Si alzarono: Don Calcagno, Merlo, Don Viola, M°. Ferrara, On. Franzo, il Direttore Don Motta e Don Antal.

La benedizione Eucaristica venne impartita dal Direttore nel cortile e dopo di essa il Vicario di Andorno con significativo discorso lasciò ai presenti l'appuntamento di ritrovarsi nell'anno venturo dopo di aver continuato, con fronte alta, a tener alta la bandiera di Don Bosco.

VENEZIA (Patronato Leone XIII)

Nello specchio tranquillo della Laguna di Venezia, come fulgida gemma incastonata in quel magnifico diadema di isole che circonda la città, sorge un'isoletta. La rende piacente e fresca una cintura di cipressi, di olivi e di fiori e cara al cuore di un cristiano una chiesetta rossa di semplici ma piacenti linee architettoniche: è l'isola degli Armeni.

In quella pace e in quel chiostro, in quella Casa dei buoni padri Armeni, in quella sede splendida per la pinacoteca, per i cimeli egiziani, i libri antichi, nell'isola famosa che fu soggiorno preferito di Lord Byron, gli ex-allievi del Patronato Salesiano di Castello tennero il loro convegno primaverile. Adunanza cara, riunione fraterna e piacevole per l'ambiente così suggestivo in cui si è svolto e perchè, col Convegno, venne effettuato altresì un ritiro spirituale di mezza giornata. Si partì verso le sette del mattino attraversando il Bacino in vaporetto, poscia a mezzo di barca, dal Lido — secondo un'antica usanza — si scese all'Isola.

Quale pace cristiana in quella Chiesetta adorna di damaschi e smaglianti vetri a colori raffiguranti immagini di Santi! E come fu bella e commovente la S. Messa celebrata nell'affascinante rito Armeno, pieno di mistero, accompagnato dalla Comunione generale per tutti! Una giornata spiritualmente splendida, perchè accompagnata da meditazioni sul peccato, sulla morte e sulla condotta dell'uomo dinanzi ai grandi misteri della vita.

Una stupenda via Crucis lungo il magnifico viale che circonda l'Isola culminò la parte spirituale del Convegno.

Tra le cose belle di quella non dimenticabile mattina ci fu anche una colazione nell'antico refettorio degli Armeni, adorno di magnifici quadri e dolcemente protetto dal quadro dell'ultima Cena di Gesù. Lì ci siamo sentiti tutti fratelli ed in

quella sede furono trattate tutte le cose dell'Unione, fu eletta la nuova Presidenza così composta: Avvocato A. Scotellaro, E. Bortoluzzi, F. Gallina, Dr. M. Gioppo, V. De Pieri, E. Bertaggia, A. Rizzo. G. Cadinaro. M. Gion e De Grandis B. Furono comunicate le bellissime realizzazioni del Sig. Direttore — tra cui la costruzione della nuova Colonia degli Alberoni — fiammante pietra miliare nelle opere dei Salesiani per il sempre massimo sviluppo dell'educazione della Gioventù del grande popolare quartiere di Castello.

A termine del ritiro spirituale seguì l'allegria più aperta , sana e spontanea attraverso un pranzo collettivo con canti a squarciagola e la visita alla nuova Colonia.

Bella, cara giornata, attimo di vero riposo nel turbinio e nell'assillo della vita di ogni giorno, rimarrà nel cuore di ogni ex-allievo.

NECROLOGIO

Milano (Oratorio)

Il Signore ha voluto con se, lunedì 8 maggio u. s. il nostro amatissimo fratello maggiore:

CACCIALANZA GIUSEPPE

antico ex-allievo dell'Oratorio. Uno dei primi a frequentarlo, fin dal suo inizio, nel fiore della giovinezza vivendone tutte le più belle iniziative. Ognuno di noi ricorderà con affetto, specialmente gli anziani, il nostro buon amico, il quale viveva delle cose del nostro Oratorio più di una sua seconda casa, come delle cose più care al suo spirito e al suo cuore.

Ammalato desiderava avere notizie dell'Oratorio. Dal letto del dolore amava conversare con gli amici riandando i tempi felici della giovinezza, rievocando episodi di amici, di celebrazioni, Superiori che gli hanno impresso il volto di Don Bosco che amava ed invocava col più filiale affetto.

Ora dal cielo guadagnato con una vita esemplare, laboriosa e santa in compagnia del nostro Padre San Giovanni Bosco, invita tutti noi a praticare sempre i buoni insegnamenti avuti, per andare incontro preparati ad una morte santa.

Di animo semplice, schietto, il suo ricordo vivrà perenne con noi fraternamente col suffragio delle nostre preghiere.

* * *

L'Unione di Milano comunica ai Soci per i suffragi fraterni e morte del consocio

CELESTE ZOPPI

a tutti caro per il suo carattere buono e sempre conciliativo.

Verona

Dott. PANIZZA GIOVANNI

Nacque nel 1922 e incominciò i suoi studi a Verona nel 1933, ove rimase tre anni per il Ginnasio; nel 1939 andò ancora coi Salesiani a Rovereto ove fece il Liceo. Si laureò a Roma nel 1948.

Nella sua vita di studente ebbe una condotta ammirevole: scuola e casa, scuola e ospedale. Unico suo amico fu il nostro parroco D. Romano Braghini di Volta Mantovana, paese natio. Tutti coloro che lo conobbero lo apprezzavano e lo amavano per le sue grandi qualità di mente e di cuore. Si sposò il 15 aprile 1950 a Roma, morì l'11 maggio in un incidente stradale cadendo da una Lambretta.

Biella

Non compare quest'anno all'annuale convegno uno dei più anziani e affezionati ex-allievi:

FEDERICO FONTANA

Sorpreso nel sonno da un incendio sviluppatosi nella sua stanza, ha dovuto sottostare ad una morte straziante senza poter avere alcun soccorso. Gli ex-allievi di questa Unione ammiravano in Lui un'evangelica semplicità, una profonda fede cristiana, un genuino spirito salesiano e un entusiasmo per il bene che non conosce ostacoli. Parlava di Don Bosco come di un Padre ancora vivente; cresciuto all'Oratorio ai Tempi di Don Rua, fu uno dei fondatori della Libreria della Buona Stampa, acquistando quella particolare specializzazione nella tecnica libraria che potè sfruttare in seguito per la diffusione della stampa cattolica.

« Il Biellese » bisettimanale di questa zona, lo ricorda come pioniere del movimento operaio cattolico e il più anziano dei laici biellesi fondatori del movimento democristiano. A Pettinengo, suo Paese natio, fondò la « Lega Bianca » per la quale ebbe a soffrire non pochi contrasti, che superò con il suo spirito battagliero, spirito che si assunse la responsabilità del giornale cattolico « Il Biellese ».

Apprezzato e stimato da tutti per la fermezza delle sue idee e per la sincera e sentita pietà cristiana, noi lo ricordiamo per il suo caldo attaccamento allo spirito di Don Bosco; e mentre ci inchiniamo riverenti alla sua memoria, non sappiamo celare il nostro cordoglio per la sua scomparsa.

Randazzo

Tra l'unanime cordoglio e la dolorosa impressione degli ex-allievi locali e dei tanti amici, è morto il 20 marzo u. s. il

Cav. Ten. Col. POLIZZI GASPARINO

per tre anni vice-presidente e da un mese cassiere della nostra Unione.

Busto Arsizio

L'Unione raccomanda di suffragare l'anima di

LEONE AMBROGIO BORRONI

che lasciò la famiglia in viva costernazione.

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - TORINO (709)

Spedizione in abbonamento postale (Gruppo II) Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze

Festa delle nuove reclute

TORINO (Edoardo Agnelli)

Ha avuto luogo il giorno 21 Giugno u. s., il tesseramento alla nostra Unione degli allievi che quest'anno hanno terminato il terzo corso di Avviamento professionale. Nella bella Chiesa dedicata a San Giovanni Bosco il Sig. Direttore Don Augusto Rossi, Preside della Scuola, alla presenza di tutti i Superiori e del Presidente della locale Unione ex-allievi, impartì la Santa Benedizione ai distintivi ed alle tessere. Quindi chiamati all'altare ad uno ad uno gli ottanta allievi si presentarono a ricevere la loro tessera dal Sig D.irettore. Don Bosco, dal grande quadro sorrideva e benediva i suoi novelli ex-allievi.

Agli esami che ebbero luogo nei giorni successivi, tutti quanti si presentarono sfoggiando il loro distintivo davanti alla Commissione Giudicatrice e seppero farsi onore. Don Bosco ama i suoi figli e li protegge e li aiuta in tutti i momenti della vita e specialmente nel periodo degli esami. Infatti, superati questi brillantemente dalla quasi totalità, i novelli ex-allievi stanno ormai godendosi le vacanze e tutti diranno con il loro esempio quale educazione hanno appresa dalla Scuola « Edoardo Agnelli ».

La nostra giovane Unione è quindi lieta di poter salutare questo nuovo apporto di giovinezza che la porterà sempre più in grado di ben figurare tra le altre Unioni ex-allievi d'Italia.

SOVERATO

Il 28 maggio, solennità della Pentecoste, alle ore 11,30, dopo la Messa solenne, in un salone della Casa, preparato per l'occasione, si è riunito il Consiglio direttivo degli ex-allievi per il tesseramento degli alunni di V. Ginnasiale. Sono presenti il Direttore, Don Ruggiero Pilla, il Presidente degli ex-allievi, Dott. Gino Alcaro, il Segretario Prof. Domenico Mosca, i consiglieri rag. Domenico Gioffrè, Giovanni Gerace, Luigi Segro e l'incaricato degli ex-allievi Don Giorgio Castaldi. Assente giustificato il Cassiere Sig. Francesco Lazzaro.

Fanno corona ai giovanissimi i loro professori Don Barale e Don Massafra e un gruppo distinto degli ex-allievi del paese in rappresentanza dei tanti impossibilitati a venire.

Data lettura della relazione del Convegno annuale del I settembre 1949, il Direttore presenta al Consiglio il nuovo gruppo ex-allievi in numero di 49, ai quali il Presidente impone il distintivo e consegna la tessera dicendosi lieto di stare in mezzo a un gruppo così eletto di giovani animati a camminare certamente sulle orme dei tanti ex-allievi, giovani ed anziani, che sono il decoro della Chiesa e il vanto della Società. Di questi giovani, di questi uomini vogliono essere imitatori i nuovi tesserati e lo dichiarano per bocca del loro rappresentante, il giovane Carlo Folino, che sa interpretare felicemente i sentimenti di tutti. Egli termina il suo indirizzo dicendosi onorato di essere stato alla scuola di Don Bosco che è scuola di Santi: Domenico Savio ne è il fiore più bello.

Le cerimonia, improntata alla più schietta serenità e giovialità, si chiude con un gradito rinfresco e con il gruppo fotografico, lasciando nell'animo di tutti i partecipanti, le più soavi impressioni.



Convegno degli ex-Allievi di Napoli (Vomero)

Direttore Responsabile: Don UMBERTO BASTASI

Registrato al N. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949.

Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino.